

Titolo:	IL QUADERNO DI MANUEL
Autore:	LUCARELLI Umberto
Editore:	Tranchida
Codice:	PAIS 1/M 33
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	Il libro descrive l' incontro e il rapporto sempre più stretto tra un ragazzo disabile ed un suo insegnante. Il ragazzo muore e il professore sente il bisogno di scrivere di lui e quindi va alla ricerca di un quaderno del suo allievo, nella speranza di conoscerlo meglio. La ricerca fa riemergere i ricordi degli anni trascorsi insieme nella classe speciale, permette la ricostruzione di un mondo di sofferenza e di contraddizione ma offre la consapevolezza di un senso diverso della vita.

Titolo:	IL QUADERNO DI MANUEL
Autore:	TRIGARI Fabrizio
Editore:	Ledha
Codice:	Pais_01/0000055 - 1/M 55
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	Film tratto dal libro omonimo. Racconta dell'incontro tra un ragazzo disabile e il suo insegnante, tra i due cresce un rapporto intenso, che assume un particolare significato dando senso alla vita del docente. Il ragazzo muore e l' insegnante avverte il bisogno di approfondire questa conoscenza , va alla ricerca di un quaderno e riscopre emozioni ed episodi significativi degli anni trascorsi assieme nella classe speciale dell' Istituto Professionale.

Titolo:	PROGETTO CALAMAIO
Autore:	PERGOLESI Sonia; IMPRUDENTE Claudio
A cura di:	CANEVARO Andrea
Editore:	UTET
Codice:	PAIS 1/M 118
Sede:	Centro di Documentazione Handicap (PAIS)
Classificazione:	A. - RIFERIMENTI TEORICI Diversità CULTURALI
Abstract:	Il Progetto Calamaio è una proposta per la scuola, un modello pedagogico e didattico innovativo che intende fare del concetto di "diversità" il suo cavallo di battaglia e rendere la scuola "per tutti" e soprattutto "di tutti".

Titolo:	RE 33 E I SUOI 33 BOTTONI D'ORO
Autore:	IMPRUDENTE Claudio; MONTANARI Donata
A cura di:	NOVARA Daniele
Editore:	La Meridiana
Codice:	PAIS 1/M 415
Sede:	Intendenza scolastica

Classificazione:	M. - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Fiaba
	M. - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Educazione all'immagine
	C. - ISTRUZIONE	Disegno

Titolo:	IL TAGLIO DELLA LINGUA	
Autore:	CONTI Guido	
Editore:	Guanda	
Codice:	PAIS1/M 426	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M. - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Narrativa
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Diversità
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Identità
Abstract:	Il romanzo narra la vita di un uomo nato deforme. Una nascita che porta nella piccola comunità padana curiosità per la "bestia" e paura per il "miracolo nero", per quel demone da esorcizzare ed allontanare. Gli anni passano, ma il sospetto e la cattiveria non diminuiscono. Il rifiuto della diversità è più forte dell'ostinata ricerca di una pacifica normalità e di un'incontro con gli altri, così che il protagonista finisce per isolarsi e fuggire.	

Titolo:	SOTTO L'OCCHIO DELL'OROLOGIO	
Autore:	NOLAN Christopher	
Editore:	Guanda	
Codice:	PAIS 1/M 427	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Narrativa
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Diversità
Abstract:	Il romanzo narra la storia di un giovane scrittore brillante e dotato, il nascere della vocazione letteraria e l'entusiasmo per il suo lavoro, nonostante il grave handicap fisico.	

Titolo:	ANCHE ALVISE È CRESCIUTO	
Autore:	ALDEGANI Daniela; BARATTO Luana	
Editore:	Del Cerro	
Codice:	PAIS 1/M 428	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Narrativa
	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Educazione all'immagine
Abstract:	Questa storia, raccontata attraverso uno scambio epistolare tra la madre di un bambino Down e la sua insegnante, testimonia come si possa far crescere un disabile e consentirgli una qualità della vita soddisfacente, attraverso una buona collaborazione tra scuola e famiglia. La presenza del disabile nella scuola non è	

	considerata un peso, ma una risorsa che può essere utilizzata per il bene di tutti.
--	---

Titolo:	NATI DUE VOLTE	
Autore:	PONTIGGIA Giuseppe	
Editore:	Mondadori	
Codice:	PAIS 1/M 434	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	I. - RISORSE TERRITORIALI	Qualità della vita
	E. - FAMIGLIA	Relazioni familiari
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Autostima
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Diversità
	E. - FAMIGLIA	Dinamiche familiari
Abstract:	I bambini disabili, come suggerisce il titolo, nascono due volte: la prima li vede impreparati al mondo, la seconda è una rinascita affidata all'amore e all'intelligenza degli altri. Ma questa rinascita esige anche negli altri un cambiamento integrale nei confronti dell'handicap: un limite fisico o mentale che direttamente o indirettamente ci coinvolge tutti. Impone la sfida più importante, che è la consapevolezza e l'accettazione del limite. Lo scrittore racconta in prima persona il rapporto di un padre con il figlio disabile, la stupidità e l'incubo di una vana ricerca della normalità. Il suo insegnamento al figlio dalla nascita alla adolescenza, si trasforma progressivamente nell'apprendimento di un'arte del vivere.	

Titolo:	CARA L	
Autore:	VITI Gabriele	
Editore:	Del Cerro	
Codice:	PAIS 1/M 436	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Narrativa
	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Educazione all'immagine
Abstract:	Questo è il diario di un giovane disabile che fa sapere come la sua vita sia, nonostante le difficoltà, una vita ricca di esperienze significative, fatta di studio, impegno politico, amicizie, sentimenti, come un qualunque "normalissimo" disabile. Un messaggio pieno di speranza non solo per chi si trova nelle sue stesse condizioni, ma anche per chiunque abbia bisogno di uno stimolo e di un incoraggiamento per aprirsi di più alla vita.	

Titolo:	POESIE
Autore:	COSTANTINI Andrea

Codice:	PAIS 1/M 465
Sede:	Intendenza scolastica
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ Poesia
Abstract:	In questo cd-rom sono contenute 4 poesie scritte e lette da Andrea Costantini La fortuna All'esterno Chiara Gli occhi di una donna su di me

Titolo:	QUELLO SGUARDO SOTTILE
Autore:	RONDANINI Luciano; LONGHI Marinella
Editore:	Erickson
Codice:	PAIS 1/M 670
Sede:	Intendenza scolastica
Classificazione:	A. - RIFERIMENTI TEORICI Integrazione CULTURALI C. - ISTRUZIONE Relazione alunno h. - classe P. - STRUMENTI Ricerca - educativa
Abstract:	Questo libro è un viaggio tra ricordi, letture, riflessioni, fiabe, paesaggi e storie che hanno come protagonista la persona con disabilità, intesa come presenza arricchente e stimolante.

Titolo:	UNA VITA IMPRUDENTE
Autore:	IMPRUDENTE Claudio
Editore:	Erickson
Codice:	PAIS 1/M 674
Sede:	Intendenza scolastica
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ Narrativa
Abstract:	"L'autore è un animatore diversabile, attivo in vari campi della cultura (è presidente del Centro Documentazione Handicap di Bologna e direttore della rivista " HP"); incontra i bambini nelle scuole dell'infanzia, propone le sue fiabe a quelli delle elementari, gioca con i ragazzi delle superiori, parla con i genitori, dialoga nei corsi di formazione con gli insegnanti, partecipa a convegni e trasmissioni televisive. L'"imprudenza" dell'autore sta proprio nella frenetica promozione di una cultura che mette in primo piano la persona nel rispetto e nella valorizzazione della sua diversità, nella consapevolezza che questo lavoro crea un mondo più abitabile per tutti. Il libro, pervaso dalla grande AUTOIRONIA con cui l'autore affronta la vita, raccoglie la sfida della diversabilità: una provocazione per quei normodotati "gravi" che non sanno andare oltre la loro ristretta visuale, e per i diversabili troppo prudenti cui manca il coraggio di rendersi più visibili.

Titolo:	IL MAGO DELLE FORMICHE GIGANTI
----------------	--------------------------------

Editore:	Libri Liberi	
Codice:	PAIS 1/M 676	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Fiaba
	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Autostima
	C. - ISTRUZIONE	Area affettivo relazionale
	C. - ISTRUZIONE	Relazione alunno h. - classe
Abstract:	<p>Un comitato, costituito da genitori con l'esperienza di figli dislessici, si è assunto il compito di produrre mezzi e strumenti di informazione adeguati , a promuovere una nuova cultura sulla dislessia con l'obiettivo di realizzare il benessere dei bambini dislessici nella scuola e nella vita.</p> <p>Il libro è una favola rivolta a tutti i bambini, che concentra l'attenzione sul concetto educativo dell'accettazione e della convivenza con le diversità. È da leggere in classe e servire come base per una discussione</p>	

Titolo:	CIAO, SONO PATRICK VUOI CONOSCERMI	
Autore:	WANKER Patrick	
A cura di:	ZARDO Alessandra	
Editore:	Nova grafica	
Codice:	PAIS 1/M 679	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	A. - RIFERIMENTI TEORICI CULTURALI	Esperienze
	C. - ISTRUZIONE	Esperienze
Abstract:	<p>Il libro raccoglie i pensieri, le riflessioni e alcuni racconti di Patrick, un ragazzo autistico, che frequenta la scuola media di Ortisei. Tutto è narrato con grande sensibilità, il ragazzo parla apertamente dei suoi desideri e delle delusioni collegati alla sua situazione.</p>	

Titolo:	ALBUM DI FAMIGLIA	
Autore:	DORRESTEIN Renate	
Editore:	TEA - Tascabili degli Editori Associati	
Codice:	PAIS 1/M 709	
Sede:	Intendenza scolastica	
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ	Narrativa
Abstract:	<p>A metà strada tra il suspense psicologico e la saga familiare il romanzo racconta come lo scatenarsi assurdo e gratuito della violenza possa avvenire anche tra le persone più amate.</p> <p>Ellen Van Bommel, giovane medico in attesa di un bambino e con un matrimonio fallito alle spalle, torna dopo vent'anni nella casa della sua infanzia. Sfogliando un vecchio album di fotografie, Ellen rievoca i primi anni della sua vita trascorsi nella provincia</p>	

	<p>FILASTROCCA ILLUSTRATA: (scuola dell'infanzia - I° e II° primaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> -per presentare il tema al gruppo classe -indicazioni operative -verifica dell'apprendimento <p>RIFERIMENTI E RISORSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -bibliografia essenziale - estesa -sitografia <p>Il taglio è volutamente divulgativo e generalistico; le informazioni fornite nella sezione "autismo" vanno intese come una semplice cornice introduttiva alla presentazione della filastrocca.</p>
--	---

Titolo:	CALIMERO E L'AMICO SPECIALE
Autore:	IPPOLITO Giovanni; IPPOLITO Sanità Maria Lucia; GAMBATESA Maria Michela
Editore:	ANGSA
Codice:	PAIS 1/M 1038
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Si tratta di una favola didattica, illustrata con disegni bellissimi, pensati per i bambini della scuola elementare, ma con un contenuto adatto e utile a persone di ogni età e cultura.</p> <p>Il testo è corredato da proposte didattiche ad uso di insegnanti della scuola dell'infanzia e delle prime due classi della scuola elementare.</p>

Titolo:	I FUNAMBOLI VANNO IN CITTÀ
Autore:	COSSETTO Milena
Editore:	Il Nostro Spazio - Ein Platz für uns
Codice:	PAIS 1/M 1095
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Pubblicato con il contributo della Città di Bolzano, raccoglie quelli che si possono definire i punti cardine, le parole chiave, di chi opera con e per la sofferenza psichica.</p> <p>-Il nostro Spazio Ein Platz für uns- è un'associazione di volontariato che opera in Provincia di Bolzano ed in particolare nel capoluogo. Dal 1999 gestisce, in convenzione con l'Azienda Servizi Sociali della Città di Bolzano, i punti di incontro per malati psichici.</p> <p>Accoglienza è una delle parole chiave intorno a cui si muove questo diario-racconto</p>

Titolo:	NÈ GIUSTO NÈ SBAGLIATO
Autore:	COLLINS Paul
Editore:	Adelphi
Codice:	PAIS 1/M 1164
Sede:	Intendenza scolastica
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ Narrativa
Abstract:	Il piccolo Morgan Collins ha tre anni. Legge tutto quello che gli capita a tiro, dalle annate di vecchi giornali ai manuali di

	<p>medicina. Ma se qualcuno gli chiede come si chiama non risponde, e le frasi più ovvie sono per lui un rompicapo insolubile. Per descrivere questo comportamento i medici sono soliti usare una parola semplice e definitiva: autismo. In realtà, come dimostra Paul Collins in questo affettuoso, disarmato e toccante ritratto dal vero di suo figlio, quella parola, prima che una diagnosi, è la soglia d'accesso a un continente misterioso e affascinante, con i suoi primi abitanti (il Ragazzo Selvaggio che sconcertò l'Europa del Settecento), i suoi cartografi (da Freud ad alcuni coraggiosi ricercatori di oggi, spesso non meno eccentrici dei loro pazienti), le sue imprevedibili propaggini (ad esempio i programmatori della Microsoft, che invece di guardarti in faccia seguono quello che dici sullo schermo del loro computer). Una volta chiuso a malincuore questo libro necessario e incantevole, intessuto di storie lontanissime fra loro, i lettori non sapranno probabilmente dire che cosa abbiano letto. E avranno una ragione di più per amare Collins quando afferma: E comunque non è come pensano loro: non è una tragedia, non è una triste storia, e neppure il film della settimana. È la mia famiglia</p>
--	---

Titolo:	LA FOLLIA DI BANVARD
Autore:	COLLINS Paul
Editore:	Adelphi
Codice:	PAIS 1/M 1165
Sede:	Intendenza scolastica
Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ Narrativa
Abstract:	<p>Capita, nella vita di tutti, che qualcosa vada storto, magari proprio quando fortuna e gloria erano appena state assaporate, o sembravano a portata di mano. E, a volte, a determinare la differenza tra successo e fallimento è un capriccio di troppo. Se non avesse disseminato i suoi perfetti manoscritti shakespeariani, che i migliori esperti in circolazione prendevano rigorosamente per autentici, di firme frettolose, William Henry Ireland sarebbe passato alla storia come il più grande falsario mai esistito; se non avesse tentato un esperimento inutile, René Blondlot avrebbe scoperto, anziché i fantomatici raggi N (in realtà, un innocuo disturbo della visione periferica), i raggi X, e la sua ragguardevole reputazione sarebbe stata consacrata per sempre; e se si fosse accontentato di essere il paesaggista più ammirato del suo tempo (da Charles Dickens, su tutti gli altri) rinunciando a sfidare Barnum sul suo terreno, John Banvard non sarebbe, oggi, un pittore del tutto dimenticato. A tardivo risarcimento dei loro sogni infranti, i tredici personaggi ritratti in questa galleria di sconfitti hanno avuto la ventura di incontrare un biografo perfetto, Paul Collins – l'unico scrittore contemporaneo capace di trasformare un dagherrotipo svanito, la pubblicità di un rimedio taumaturgico o il brevetto di un'invenzione portentosa, ma assolutamente inutile, in altrettanti microromanzi ilari e sorprendenti.</p>

Titolo:	TITEQUÀ E TITELÀ
Autore:	CAROLLO Pino
Editore:	IL SORRISO - DAS LÄCHELN - ONLUS
Codice:	PAIS 1/M 1182
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>La favola racconta in modo fantasioso la storia vera di una bambina speciale.</p> <p>L' autore ha voluto così mandare un messaggio forte sul tema della diversità: ogni neonato fa quello che vuole, che pianga o che rida, che sgambetti o che stia zitto, lui ha il diritto di farlo.</p> <p>Si tratta di una favola che lascia correre la fantasia, ma nel contempo stimola l' attenzione e apre spazi importanti ai valori dell' amicizia e della solidarietà. Dà un contributo affinché le persone con sindrome di Down non siano considerate solo come soggetti di cura ma anche e soprattutto come soggetti di cultura. Questa pubblicazione è uno strumento importante per sensibilizzare le persone che in qualche modo si avvicinano alla sindrome e nelle scuole dove potrà essere usata come materiale didattico.</p> <p>L'autore raccomanda di porre attenzione alla ritmica con cui il libro va letto e raccontato. Infatti l'opera è nata sulla base di una melodia che aveva sempre in testa quando la scriveva, melodia alla quale ha aggiunto man mano le parole.</p>

Titolo:	DUHIERHER UND DUDAHIN
Autore:	CAROLLO Pino
Editore:	IL SORRISO - DAS LÄCHELN - ONLUS
Codice:	PAIS 1/M 1183
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Das Märchen erzählt auf fantastischer Weise, die wahre Geschichte eines kleinen und besonderen Mädchens. Der Autor will eine zentrale Botschaft zum Thema anders sein vermitteln: Ein jeder der neu geboren, tut was er will: ob er strampelt, ob er lacht, weint oder still ist im Nu... er hat ein Recht dazu!</p> <p>Es handelt sich um ein Märchen das der Phantasie freien Lauf lässt und Aufmerksamkeit erweckt. Dies mit Worten, die den Gefühlen und Werten der Freundschaft und der Solidarität Raum schaffen wollen. Man wünscht dem Buch die weiteste Verbreitung und auch dass auch die Schulen das Werk in den Unterricht einbauen möchten.</p> <p>Der Autor legt besonderen Wert auf die Verbindung der Worte mit musikalischen Rhythmen. Ein großer Teil des Märchens ist entstanden, indem er zu einer Melodie die richtigen Worte gesucht hat.</p>

Titolo:	IL MAGO DELLE FORMICHE GIGANTI
A cura di:	AID - Associazione Italiana Dislessia
Editore:	Libri Liberi
Codice:	PAIS 1/M 1222
Sede:	Intendenza scolastica

Classificazione:	M - IMMAGINE DELLA DISABILITÀ Fiaba A. - RIFERIMENTI TEORICI Autostima CULTURALI C. - ISTRUZIONE Area affettivo relazionale
Abstract:	<p>Come far sapere ai bambini (ma anche ai genitori e agli insegnanti) che cos'è la dislessia? Abbiamo pensato di farlo attraverso una storia semplice e divertente.</p> <p>E di inserire, alla fine della storia, una serie di giochi e di schede operative per cercare di individuare, capire e affrontare questo problema che ormai si presenta sempre più di frequente tra i bambini delle scuole elementari.</p> <p>Il volume, interamente disegnato a colori, è stato progettato e realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia.</p> <p>LA STORIA</p> <p>Durante una gita scolastica, alcuni bambini vengono messi in trappola da un formicone che, credendosi un mago infallibile, è in realtà un grande pasticcione: confondendo le parole magiche, riesce solo a trasferire i difetti di ciascun bambino a un altro. È così che alcuni di loro capiscono cosa significhi vederci poco, o essere troppo alti, o ciccioni, o dislessici.</p>

Titolo:	SONO BUONO QUINDI TI DANNEGGIO
Autore:	BISSOLO Giorgio; ROSA Lucio
Codice:	PAIS 1/M 1252
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Il film illustra come gli operatori di cura, con comportamenti buonisti possano contribuire, inconsapevolmente, ad accelerare la perdita delle capacità di vita quotidiana delle persone.</p> <p>Questi comportamenti riducono la dignità della persona e ne diminuiscono l'autostima. Quando una persona fragile perde la stima di sé entra in modo repertino nel circolo vizioso del senso di inutilità. Il film, ipotizzando alcuni di questi comportamenti, propone una riflessione sul fatto che, a volte, proprio i comportamenti che noi consideriamo buoni possono danneggiare le persone.</p> <p>Gli autori del film sono Giorgio Bissolo, direttore della Scuola provinciale per le professioni sociali in lingua italiana e Maria Vittoria Granelli, libera docente presso la Facoltà di Medicina e di Chirurgia dell'Università di Genova ed esperta in ambito psicogeriatrico.</p>

Titolo:	WIE ICH BIN COSÌ COME SONO HOW I AM
Autore:	DEMETZ Ingrid; LEITNER Caroline
Editore:	Zelig
Codice:	PAIS 1/M 1253
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Il film dà corpo e voce ai pensieri del giovane Patrick, un ragazzo autistico che si autodefinisce eremita su un'isola. Il ragazzo dialoga col mondo esterno digitando sulla tastiera di un computer le lettere che progressivamente vanno a formare il corpus magmatico del suo</p>

	<p>pensiero. Lentamente, la successione di lettere compone una riflessione che, di volta in volta, risulta sorprendente, ingenua, banale, acuta. Sorprendente, per l'estrema razionalità del pensiero applicata a un aspetto che potrebbe apparire marginale. Acuta, per la capacità di cogliere il pensiero degli altri, i normodotati. Banale o ingenua, come quelle di qualsiasi altro coetaneo che cerchi di riflettere sulla propria condizione esistenziale.</p> <p>L'idea del film sta tutta nella scelta di accompagnare le immagini di vita quotidiana di Patrick con estratti dei suoi pensieri mostrati in sovrimpressioni sulle immagini. Il film non osa lanciarsi verso momenti di svolta o di climax emotivo, prediligendo piuttosto una progressione piana della vicenda raccontata.</p> <p>I testi, ci assicurano gli autori, sono esattamente quelli scritti dal ragazzo. Questo espediente del legare azione e pensiero è usato con lodevole equilibrio. Il film evita il facile, ma poco lungimirante, gioco del contrasto dialettico degli opposti, preferendo perseguire la via della misura. Progressivamente, lo spettatore ha modo di conoscere il protagonista senza che su questi cada la nebbia delle consuete e consuete considerazioni sui normodotati e gli autistici, sull'essere diverso o altre simili generalità.</p> <p>Il rigore nella composizione dell'inquadratura, la precisione dei movimenti della camera e la pulizia delle immagini, sono tutti elementi che vanno nella stessa direzione del film: un approccio controllato che non va a discapito del confronto, semmai serve per delimitarne il campo.</p>
--	--

Titolo:	NON VOLTARMI LE SPALLE
Autore:	WETZL Fulvio; BOMBARDELLI Roberto
Editore:	Istituto di Istruzione Superiore "Don Milani - Depero"
Codice:	PAIS 1/M 1254
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Un film della durata di 71 minuti, che rappresenta un esperimento di innovazione didattica sui temi della disabilità, è stato realizzato da un gruppo di studenti, docenti e genitori dell'Istituto Superiore "don Milani-Depero" di Rovereto che si è assunto gli oneri della produzione.</p> <p>La realizzazione del lungometraggio rappresenta una sintesi progettuale tra educazione, istruzione e cinema, collocata all'interno della programmazione didattica sui temi dell'integrazione scolastica.</p> <p>Oltre duecento i soggetti coinvolti tra attori, comparse, musicisti, genitori, musei, istituzioni e aziende che hanno contribuito attivamente a titolo gratuito.</p> <p>La particolarità dell'opera è che si tratta di un lungometraggio sottotitolato per udenti, in quanto la protagonista è una studentessa sorda che si esprime in Lingua dei Segni. La sceneggiatura è stata realizzata dalle studentesse e dagli studenti di una classe quinta del corso per Tecnici dei Servizi Sociali. L'interprete principale è una ragazza che vive in prima persona la dimensione esistenziale della sordità.</p> <p>Il film, girato in digitale, è una storia inedita che, prendendo spunto da una composizione corale di Alberto Soresina su testo di Gianni Rodari</p>

	<p>"Ciao Miao", ha come protagonisti una ragazza sorda (Anna, che si esprime in Lingua Italiana dei Segni), i ragazzi e le ragazze della quinta C (a.s. 2005/2006), alcuni professori, personale non docente, un gatto; una storia che ha tenuto insieme molte persone, che vi hanno partecipato dedicando tempo ed entusiasmo.</p> <p>Il regista Fulvio Wetzl, autore di molti film e regista di fiction, ha accettato di dirigere il film poiché molto interessato a diffondere il messaggio dell'integrazione sociale dei cittadini disabili sensoriali.</p>
--	---

Titolo:	A MIO FIGLIO CHRISTIAN
Autore:	ROMANIN Lorella
Codice:	PAIS 1/M 1288
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	La breve vita di Christian Fortunelli, affetto da distrofia muscolare dalla nascita, raccontata dalla madre e corredata dalle testimonianze di coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo sul proprio cammino.

Titolo:	IL FANTASMA DI LORD ALBERT
Autore:	GIORGI Chiara; PIERI Matteo
Codice:	PAIS 1/M 1341
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"Non avere paura...non tutti i fantasmi sono cattivi... Questa è una storia d'amore, di fate, di magia, di intelligenza, di forza e di maestre isteriche... Sono passati 200 anni e Lord Albert si sta per risvegliare...proverà a terrorizzare, ma qualcosa di più potente lo sta aspettando..."</p> <p>Così recita la presentazione del film, una sorta di fiaba gotica ispirata al Fantasma di Canterville di O.Wilde, prodotto di un lavoro molto articolato avviato nella III C della scuola primaria "Mario Longhena" di Bologna, nell'anno scolastico 2004/2005.</p> <p>Partendo da un approccio critico rispetto alla più diffusa idea di didattica dell'immagine e assumendo un'idea di cinema come linguaggio multidisciplinare che permette l'espressione di competenze necessariamente diverse, il progetto ha richiesto un coinvolgimento pieno, cosciente e creativo di tutti i bambini della classe.</p> <p>Come dice la regista, la scelta di girare il film muto, nasce dall'esigenza di dare spazio agli altri linguaggi e alle altre intelligenze. È stato A. ad ispirare questa modalità, poiché si esprime con gesti enfatici ed espressivi che richiamano alla memoria Buster Keaton, Charlie Chaplin...</p> <p>Il film ha anche lo scopo di trasmettere l'immagine dell'invisibilità di A. e delle sue difficoltà a trovare un posto per sé nella scuola e con i compagni.</p>

Titolo:	LA TERZA NAZIONE DEL MONDO
Autore:	SCHIANCHI Matteo
Editore:	Giangiaco Feltrinelli Editore
Codice:	PAIS 1/M 1346

Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Sono 650 milioni i disabili nel mondo, oltre il 10 per cento della popolazione globale. Tutti insieme popolerebbero la terza nazione del mondo dopo Cina e India. In Italia, sono circa 6 milioni, la seconda regione dopo la Lombardia. Sono le vittime di malattie congenite o acquisite, traumi psichici, incidenti sul lavoro e stradali, tumori.</p> <p>L'handicap non solo coinvolge molte persone, ma riguarda tutti poiché le sue cause stanno nei rischi, nelle fatalità, nelle casualità cui sono soggette le nostre esistenze. Proprio perché la temiamo, rifiutiamo la disabilità, la sua vista ci disturba e ci inquieta. L'handicap è un trauma che sconvolge i corpi, le soggettività, le relazioni degli individui e del mondo circostante. L'handicap è lutto della perdita della "normalità", non una menomazione, ma una specifica condizione umana. Ma non esiste handicap senza sguardo sull'handicap. Questo sguardo è pieno di rifiuto, pregiudizi, pietismo provati dai "normali" sui disabili e dai disabili su se stessi: qui si creano e si alimentano il rifiuto e l'emarginazione. Uno sguardo stigmatizzante che in realtà ha profonde radici psicologiche e culturali. Lo stato sociale è ancora insufficiente, nella prevenzione e nelle risposte alle forme di handicap, e dovrebbe rifarsi alla recente dichiarazione Onu dei diritti dei disabili, non ancora ratificata dall'Italia. Le politiche sono incentrate sull'assistenzialismo, ma hanno buchi strutturali che fanno dell'integrazione una chimera: barriere architettoniche, risorse insufficienti, leggi parzialmente applicate, nessuna fornitura di strumenti psicologici per affrontare il trauma. Questi deficit contribuiscono a sommergere i disabili nelle difficoltà quotidiane, nelle solitudini, nelle forme di povertà, in vite completamente sacrificate all'handicap.</p>

Titolo:	IL RE DELL'OCCHIO
Autore:	GIORGI Chiara; PIERI Matteo
Codice:	Pais_01/0001350 - 1/M 1350
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"Anno 1906, ospedale psichiatrico Ur-Tremens, sta succedendo qualcosa di molto strano...ma non sino i soliti fantasmi della mente...è qualcosa di reale. OMICIDI!!! Ma chi sarà l'assassino? 20 i possibili sospetti, 1 il colpevole: Il Re dell'Occhio." Così recita la presentazione del film, un giallo ambientato in un ospedale psichiatrico, seconda opera del lavoro molto articolato avviato nella III C della scuola primaria "Mario Longhena" di Bologna, nell'anno scolastico 2004/2005 e proseguito anche in IV classe.</p> <p>Partendo da un approccio critico rispetto alla più diffusa idea di didattica dell'immagine e assumendo un'idea di cinema come linguaggio multidisciplinare che permette l'espressione di competenze necessariamente diverse, il progetto ha richiesto un coinvolgimento pieno, cosciente e creativo di tutti i bambini della classe.</p> <p>Come dice la regista, la scelta di girare il film muto, nasce dall'esigenza di dare spazio agli altri linguaggi e alle altre intelligenze. È stato A. ad ispirare questa modalità, poiché si esprime con gesti enfatici ed espressivi che richiamano alla memoria Buster Keaton, Charlie Chaplin...</p>

Titolo:	LA MOSCA BIANCA
Autore:	GIORGI Chiara; PIERI Matteo
Codice:	PAIS 1/M 1351
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"Anno 3007, la città di Aughia è stata conquistata. La dittatrice Viva ha portato: Terrore! Dolore! Schiavitù! È rimasta un'ultima possibilità: un eroe insolito...La Mosca Bianca".</p> <p>Così recita la presentazione del film, un western futurista che ragiona sulle possibili degenerazioni del potere e sulle potenziali reazioni ad esse. Si tratta della terza opera del lavoro molto articolato avviato nell'anno scolastico 2004/2005 nella III C della scuola primaria "Mario Longhena" di Bologna e proseguito anche in V classe.</p> <p>Partendo da un approccio critico rispetto alla più diffusa idea di didattica dell'immagine e assumendo un'idea di cinema come linguaggio multidisciplinare che permette l'espressione di competenze necessariamente diverse, il progetto ha richiesto un coinvolgimento pieno, cosciente e creativo di tutti i bambini della classe.</p> <p>Come dice la regista, la scelta di girare il film muto, nasce dall'esigenza di dare spazio agli altri linguaggi e alle altre intelligenze. È stato A. ad ispirare questa modalità, poiché si esprime con gesti enfatici ed espressivi che richiamano alla memoria Buster Keaton, Charlie Chaplin...</p>

Titolo:	IL CANCELLO DI PIETRA
Autore:	GIORGI Chiara; PIERI Matteo
Codice:	PAIS 1/M 1352
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"I ragazzi, finita la scuola, giravano intorno all'alto muro e parlavano del bel giardino...come erano felici...dicevano fra loro."</p> <p>Così recita la presentazione del film, quarta opera del lavoro molto articolato avviato nell'anno scolastico 2004/2005 nella III C della scuola primaria "Mario Longhena" dell'Istituto Comprensivo Bologna 8 e proseguito anche nel primo anno di scuola secondaria di primo grado alla "Guido Guinizzelli" dello stesso Istituto.</p> <p>Partendo da un approccio critico rispetto alla più diffusa idea di didattica dell'immagine e assumendo un'idea di cinema come linguaggio multidisciplinare che permette l'espressione di competenze necessariamente diverse, il progetto ha richiesto un coinvolgimento pieno, cosciente e creativo di tutti gli alunni della classe.</p> <p>Come dice la regista, la scelta di girare il film muto, nasce dall'esigenza di dare spazio agli altri linguaggi e alle altre intelligenze. È stato A. ad ispirare questa modalità, poiché si esprime con gesti enfatici ed espressivi che richiamano alla memoria Buster Keaton, Charlie Chaplin...</p> <p>L'attività di produzione filmica negli anni si è modellata ed evoluta in relazione ai cambiamenti di A., determinando, per esempio, un suo progressivo arretramento dal ruolo di protagonista (evidente nel primo film), verso ruoli più paritari a quelli dei compagni.</p>

Titolo:	LA SCATOLA NERA
Autore:	GIORGI Chiara; PIERI Matteo
Codice:	PAIS 1/M 11353
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"Benvenuti nella città della luce. Il posto in cui ognuno vorrebbe vivere. Qui tutti sono ricchi e belli... Ognuno ha il suo lavoro...e tutti sono sereni... Siate i benvenuti...ma attenzione...non aprite LA SCATOLA NERA!"</p> <p>Così recita la presentazione del film, quinta opera del lavoro molto articolato avviato nell'anno scolastico 2004/2005 nella III C della scuola primaria "Mario Longhena" dell'Istituto Comprensivo Bologna 8 e proseguito anche nel primo e secondo anno di scuola secondaria di primo grado alla "Guido Guinizzelli" dello stesso Istituto.</p> <p>Partendo da un approccio critico rispetto alla più diffusa idea di didattica dell'immagine e assumendo un'idea di cinema come linguaggio multidisciplinare che permette l'espressione di competenze necessariamente diverse, il progetto ha richiesto un coinvolgimento pieno, cosciente e creativo di tutti gli alunni della classe.</p> <p>Come dice la regista, la scelta di girare il film muto, nasce dall'esigenza di dare spazio agli altri linguaggi e alle altre intelligenze. È stato A. ad ispirare questa modalità, poiché si esprime con gesti enfatici ed espressivi che richiamano alla memoria Buster Keaton, Charlie Chaplin...</p> <p>L'attività di produzione filmica negli anni si è modellata ed evoluta in relazione ai cambiamenti di A., determinando, per esempio, un suo progressivo arretramento dal ruolo di protagonista (evidente nel primo film), verso ruoli più paritari a quelli dei compagni.</p>

Titolo:	IL PAESE CHE SONO IO
Autore:	PEIRETTI Anna
Editore:	Fondazione PANDEIA
Codice:	PAIS 1/M 1483
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Ognuno di noi è un posto dove è bello abitare. Questa è una mostra da vivere seguendo il filo della narrazione, tra fotografie e ritratti, pe educare a uno sguardo lungo, profondo e partecipe sul volto di coloro che incontriamo.</p> <p>È un'esperienza per visitare i paesi che sono gli altri senza pregiudizi e senza paura, cancellando le distanze. Guardare queste opere è anche un viaggio nel paese che è ognuno di noi; per scoprire la storia scritta sul nostro volto.</p> <p>La realizzazione del progetto nasce dal desiderio di raccontare le storie di alcuni bambini che abbiamo conosciuto ed incontrato nelle nostre attività. Bambini, che al di là delle loro difficoltà e dei loro bisogni specifici, hanno sogni, desideri e passioni. Attraverso il percorso fatto di fotografie, ritratti e parole, tutti possono scoprire che ogni bambino deve essere accolto, perché la sua storia è unica, speciale ed irripetibile.</p> <p>I protagonisti sono:</p>

	Lorenzo "lollo" Barbiera , Asia Catalano, Ilaria Garbarino; Vincenzo Paonessa; Alessandro Ciccotti; Andrea Grassedonio; Antonella Odeh; Roberto Bonardo; Simone Caprera; Marianna Bertolino
--	---

Titolo:	SARA E LE SBIRULINE DI EMILY
Autore:	GIACALONE Rachele
Codice:	PAIS 1/M 1522
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>La speranza dell'autrice (madre di una bambina cui è stata diagnosticata l'epilessia a 6 anni), è che questo racconto possa aiutare i genitori ad affrontare in maniera semplice la malattia, o almeno alcuni suoi aspetti. L'intenzione inoltre, è che sia d'aiuto ai bambini con epilessia, per capire che "le sbiruline", prendendone le dovute distanze, che non significa fingere che non ci siano, ma vivere con serenità tutti i momenti in cui le crisi epilettiche non ci sono e non spaventarsi quando avvengono.</p> <p>Il libro può essere usato anche come strumento didattico-educativo con bambini che non soffrono direttamente di epilessia, ma che hanno incontrato la malattia perché parenti, compagni o amici di persone con questo disturbo e che potrebbero essere spettatori di una crisi che li coglierebbe alla sprovvista.</p>

Titolo:	MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI
Autore:	MAZZARIOL Giacomo
Editore:	Einaudi Giulio
Codice:	Pais_01/0001542 - 1/M 1542
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>Romanzo di formazione, che stupisce, commuove, diverte e fa riflettere. "Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, questo fratello, e che sarà speciale. Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire supereroe. Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sì, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha. Alla fine, scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era così sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico."</p> <p>"Insomma, è la storia di Giovanni, questa. Giovanni che ha tredici anni e un sorriso più largo dei suoi occhiali. Che ruba il cappello a un barbone e scappa via; che ama i dinosauri e il rosso; che va al cinema con una compagna, torna a casa e annuncia: Mi sono sposato. Giovanni che balla in mezzo alla piazza, da solo, al ritmo della musica di un artista di strada, e uno dopo l'altro i passanti si sciolgono e cominciano a imitarlo: Giovanni è uno che fa ballare le piazze. Giovanni che il tempo sono sempre venti minuti, mai più di venti minuti: se uno va in vacanza per un mese, è stato via venti minuti. Giovanni che sa essere estenuante, logorante, che ogni giorno va in giardino e porta un fiore alle sorelle. E</p>

	se è inverno e non lo trova, porta loro foglie secche. Giovanni è mio fratello. E questa è anche la mia storia. Io di anni ne ho diciannove, mi chiamo Giacomo."
--	--

Titolo:	LA MIA DISLESSIA
Autore:	SCHULTZ Philip
Editore:	DONZELLI EDITORE
Codice:	PAIS 1/M 1562
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	<p>"La vita di un artista è per molti versi simile a quella di un dislessico. È nella natura di entrambi rendere il creatore una vittima, facendone un escluso e un disadattato. Se non fosse stato per la mia lotta con la dislessia, dubito che sarei mai diventato scrittore o che avrei mai saputo insegnare agli altri a scrivere".</p> <p>Philip Schultz, poeta, vincitore del premio Pulitzer nel 2008, da bambino non sapeva leggere. Era un pessimo studente, non sempre capiva cosa gli dicessero i suoi insegnanti e, quando parlava, aveva difficoltà a scegliere le parole giuste e a pronunciarle correttamente; non sapeva neanche leggere l'ora o distinguere la destra dalla sinistra. Molti anni dopo Schultz scoprì che tutto questo aveva un nome: infatti fu solo quando a suo figlio fu diagnosticata la dislessia che apprese di soffrire dello stesso disturbo. A quel tempo era già uno scrittore di successo ed erano lontani i giorni in cui, espulso dalla scuola per aver picchiato chi lo chiamava stupido, era stato relegato nella «classe dei cretini» dove i professori gli dicevano di starsene «buono a guardare le figure, facendo finta di leggere». A undici anni, quando un insegnante gli chiese cosa volesse fare nella vita, rispose d'istinto che sarebbe voluto diventare uno scrittore. Non ci aveva mai pensato prima, ma quell'idea divenne per lui un'ossessione. Da quel momento Schultz utilizzò tutte le sue forze per imparare a leggere e scrivere, capendo che se voleva riuscire avrebbe dovuto farcela da solo. E così fece: quando iniziò le superiori, era in grado di leggere e scrivere abbastanza da poter seguire i corsi. Ancora non sapeva che il suo cervello processava informazioni e parole in un modo diverso rispetto agli altri, ma scoprì che seguendo la straordinaria abilità creativa della sua mente riusciva a scrivere brevi racconti e poesie che suscitavano interesse e ammirazione. In questo emozionante memoir, Schultz conduce il lettore all'interno della sua vita, sfatando molti luoghi comuni associati alla dislessia. Una lettura rivelatrice e una storia potente, scritta in punta di penna, a tratti perfino divertente, sull'incredibile forza della mente umana.</p>

Titolo:	NON SOLO HANDICAP
Autore:	TERRUCIDORO Giorgio
Editore:	Italic
Codice:	PAIS 1/M 1672
Sede:	Intendenza scolastica
Abstract:	Non si tratta soltanto del racconto di una storia personale, ma la storia diventa chiave di lettura per migliorare la conoscenza e la relazionalità

tra disabile e normodotato su tematiche avulse dalla disabilità. È evidente che si tratta di un'operazione culturale che va oltre i risultati storici ottenuti dal protagonista del racconto. L'opera nasce per una ragione metastorica: smontare la visione monodimensionale del disabile. Tale operazione culturale non può essere procrastinata nel tempo perché troppo spesso chi si relaziona con il disabile lo pensa come una persona ad una dimensione: quella legata all'handicap. L'autore vuol dire al lettore che il disabile non vive soltanto di questioni legate alla disabilità ma, come ogni persona, ha più dimensioni. Questo annuncio è evidente in ogni parte del testo, dall'introduzione alle diverse tematiche che si toccano nel fluire dei capitoli, fino ad arrivare alla conclusione. Un libro che avrà raggiunto i suoi obiettivi ogniqualvolta il normodotato si relazionerà con il disabile, pensando di aver di fronte un uomo che cammina, vivendo così una relazionalità senza barriere.